



# CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

**LEGENDS**

**18 AGOSTO 2025**  
**ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI**

***PIANO DUOS***

**STEFANIA REDAELLI** pianoforte

**MARIA GRAZIA BELLOCCHIO** pianoforte

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

*Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*

CARLO ROSSI

*Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglieri*

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

*Collegio Sindacale*

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

*Direttore Artistico*

NICOLA SANI

*Direttore Amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

## SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive!* Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive*, esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana. Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia*, che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting*, nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzato all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvis Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *REVIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettore al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe*><*Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

*Nicola Sani*  
*Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena*

## WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive!*

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

and those of tomorrow—starting with the young talents attending the Academy's composition courses.

The Festival's thematic pathways offer musical theatre and multimedia productions, symphonic, choral and chamber concerts, lectures, exhibitions, and creative encounters—a unique opportunity for all music lovers to explore the world of great music in all its dimensions and to immerse themselves in an artistic offering that is truly unparalleled on the global stage. We extend a warm welcome to the Orchestra of the Luciano Pavarotti Foundation of Modena and to the MDI Ensemble of Milan, the new resident ensembles who, alongside the Chigiana's vocal and instrumental groups, make our Festival a vibrant laboratory of sound and new musical productions. This year, in addition to masterpieces from the great classical repertoire, the Festival will feature over 30 world premieres and 6 new commissions by the Accademia Chigiana.

A key and much-anticipated event of the Festival is the *Concerto per l'Italia*, taking place on July 18 in Siena's stunning Piazza del Campo. This year's guest ensemble is the prestigious RAI National Symphony Orchestra of Turin, under the baton of one of the world's most acclaimed conductors, James Conlon. Featured as soloist is the celebrated pianist Lilya Zilberstein, a long-time Chigiana faculty member and an undisputed star of the international concert scene.

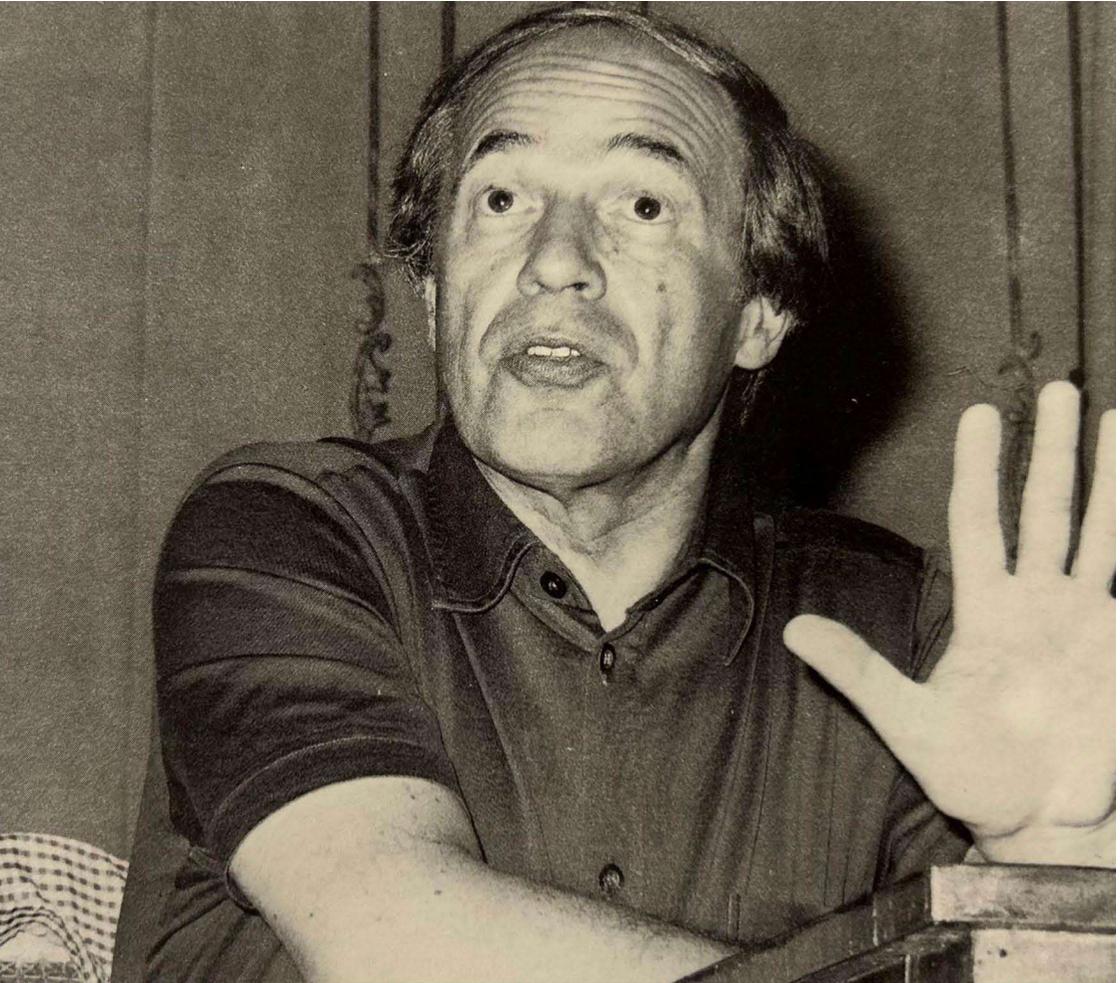
The program for this great summer celebration of music includes Sergei Rachmaninoff's *Piano Concerto No. 2*, George Gershwin's *Cuban Overture*, and Leonard Bernstein's iconic *Symphonic Dances from West Side Story*. In addition to the *Concerto per l'Italia*, the Festival program is rich with high-profile events—from baroque to classical, while also embracing innovation, multimedia, and new creativity—an exclusive program at the very heart of the international summer music scene. Among the many major events, Marco Angius conducts the opening concert at the Teatro dei Rinnovati on July 9 with the first of the works in the Festival's focus on Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976) for choir and orchestra, presented alongside Gustav Mahler's *Symphony No. 6* as a tribute to Boulez as conductor and to his deeply insightful and innovative interpretations of the great Austrian composer's music. Luciano Acocella, long-standing faculty member of the Accademia Chigiana and this year co-leading the Conducting course with Michel Tabachnik, conducts the Luciano Pavarotti Foundation Orchestra in a remarkable symphonic concert at the Church of Sant'Agostino in San Gimignano. The program features Hindemith's masterpiece *Nobilissima visione* and Brahms' splendid *Symphony No. 4*. The much-anticipated "jazz-over" concert Chigiana Meets Siena Jazz returns on July 30 with *Yo Soy La Tradición/Drifting*, a new collaboration between the celebrated Puerto Rican saxophonist Miguel Zenón—known for his intense and dynamic sound combining sophisticated modern jazz improvisation with folk influences and Latin rhythms—and the Quartetto Sincronie, a young Italian chamber music ensemble trained at the Chigiana and already acclaimed for its dedication to new music and its innovative and versatile approach. Among the many unique collaborations is the synergy between the Viola of Tabea Zimmermann and the Cathedral Choir of Siena's Cathedral "Guido Chigi Saracini", in a deeply spiritual and sonically magical evening set in the stunning Abbey of San Galgano in Chiusdino on July 27, conducted by Lorenzo

Donati with the participation of cellist Ettore Pagano. On July 15, in the equally evocative Cloister of Torri in Sovicille, an all-star quartet—Alessandro Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith and Anton Gerzenberg—performs Olivier Messiaen's iconic *Quatuor pour la fin du temps*. Again at San Galgano, on July 20, Ensemble Odhecaton presents *Missa Papae Marcelli* in celebration of the 500th anniversary of Palestrina's birth, while on August 20 and 21, Francesco Corti and Ilya Gringolts perform the complete Sonatas for Violin and Harpsichord by J.S. Bach in two unforgettable concerts.

The Festival features five new opera productions this year, including *Hérodiade* by Matteo D'Amico, based on the text by Mallarmé, with narration by Sandro Cappelletto and conducted by Tonino Battista, presented as a world premiere on July 12, a commission by the Accademia Chigiana. On July 24 and 25, Poulenc's *La voix humaine* and Dallapiccola's *Il Prigioniero*, directed by Davide Garattini and conducted by Mario Ruffini, are staged to mark the 50th anniversary of Dallapiccola's passing and the 80th anniversary of the Liberation from fascism and the Nazi prison camps, in co-production with the Piccolo Opera Festival of Friuli. On August 27, Alessandro Scarlatti's *La Giuditta*, marking 300 years since the composer's death, is paired with the Italian premiere of *Medusa* by Yann Robin, in a double bill directed by Florentine Klepper with Vittorio Ghielmi conducting Scarlatti's work and Kai Röhrig conducting Robin's, in co-production with the Mozarteum University Salzburg. Electronic music and new soundscapes take center stage with the Chigiana Live Electronics Ensemble (CLEE), led by Alvisè Vidolin and Nicola Bernardini, performing several concerts including the new work *Disegnare rami* by Filippo Perocco, co-produced with the Maggio Musicale Fiorentino, alongside the extraordinary electronic pieces by Pierre Boulez. Swedish composer and sound artist Ellen Arkbro presents *Nightclouds*, a performance exploring previously unheard sonorities on the organ of Palazzo Chigi Saracini. Also from Sweden, Ivo Nilsson explores new frontiers of sound ecology with the premieres of his latest creations *Endangered Species Trust* and *Revir-Rival*, featuring a phenomenal cast including Ivo Nilsson himself on trombone, Gareth Davis on bass clarinet, Giuseppe Ettore on double bass, and Berardo Di Mattia on percussion. In the field of intermedia, the Festival presents the new exhibition *NoiSe><Derive* by sound and visual artist Gianluca Codeghini, curated by Stefano Jacoviello in collaboration with the Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala and inner room Siena. Also in partnership with inner room, the Festival once again brings Chigiana RadioArte, our web radio that allows audiences across the world to tune in at any time of day or night to the sounds, performances and conversations of the Festival. *Derive* is also a space for meetings and dialogue, with the *Chigiana Lounge* series curated by Stefano Jacoviello, where musicians, critics and music theorists engage in conversations with the audience about the music they hear and experience during this extraordinary summer of sound.

A heartfelt thank you to all participants from around the world who contribute to the success of this beautiful summer of music and sonic exploration!

*Nicola Sani*  
*Artistic Director of the Accademia Musicale Chigiana in Siena*



1925 || Pierre | Boulez | 100 || 2025

**BOULEZ RIMANE**

di Gianfranco Vinay

[è consultabile qui](#)

**BOULEZ REMAINS**

by Gianfranco Vinay

[is available here](#)

**Bruno Maderna**

Venezia 1920 – Darmstadt 1973

*Fantasia per due pianoforti* (1948)

**Pierre Boulez**

Montbrison 1925 – Baden – Baden 2016

*Structure I* (1952)

per pianoforte

**Mauricio Kagel**

Buenos Aires 1931 – Colonia 2008

*Capriccio* (2004)

per due pianoforti

\*\*\*

**Dmitrij Šostakovič**

San Pietroburgo 1906 – Mosca 1975

*Concertino in La minore per due pianoforti op. 94*

(1953)

Adagio

Allegretto

Allegro

**Igor' Stravinskij**

Shveytsarskaya Ulitsa, San Pietroburgo 1882 – New York 1971

*Concerto per due pianoforti* (1931-35)

Con moto

Notturmo. Adagietto

Quattro variazioni

Preludio e Fuga

*con il supporto della Fondazione Nuovi Mecenati - Fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea*

*con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia  
e dell'Institut français Italia*



*Maria Grazia e Stefania suonano in duo dal 1980: festeggiano quindi i 45 anni di attività. In una vita insieme, dopo aver vinto il primo premio in diversi concorsi nazionali ed internazionali, hanno affrontato in numerosi concerti un vastissimo repertorio. La particolare attenzione da sempre rivolta alla musica contemporanea (Stockhausen, Boulez, Ligeti, Kurtag, Kagel, Maderna, Zimmermann, Nieder...) comprende la realizzazione di molte esecuzioni di "Mantra" di Stockhausen.*

## **PIANO DUOS**

di Francesco Bacherini

Il concerto di questa sera, dedicato al repertorio per due pianoforti, offre una panoramica della straordinaria varietà di linguaggi, estetiche e mezzi espressivi che hanno animato la nostra storia musicale recente. Se nel XIX secolo il pianoforte a quattro mani era legato prevalentemente all'ambiente domestico e borghese, simbolo di un'intimità familiare e di una musica pensata per la dimensione privata del salotto, il XX secolo segna un deciso cambio di rotta. Il repertorio per due pianoforti conosce un'impennata di popolarità, diventando uno spazio di sperimentazione aperto, spettacolare e ricco di potenzialità sonore inedite. I due strumenti, disposti l'uno accanto all'altro ma perfettamente autonomi, danno vita a un dialogo potente e complesso, capace di generare una ricchezza timbrica impensabile per un singolo pianoforte.

Questo nuovo orizzonte espressivo ha attirato l'attenzione di numerosi compositori, che hanno trovato in questa formazione un terreno fertile per trasferire – in forma nuova – le proprie idee, sensibilità e influenze culturali. Molti di loro hanno scelto di misurarsi con questa sfida compositiva non solo per sfruttare la forza percussiva e la brillantezza del suono pianistico, ma anche per esplorarne le possibilità di scrittura contrappuntistica e di spazializzazione del suono. Ne sono nati lavori profondamente diversi tra loro, ciascuno specchio di una personalità e di una poetica specifica,

che in questo confronto ravvicinato tra due strumenti gemelli hanno trovato nuove vie per affermare la propria identità artistica.

Nel 1935 Igor Stravinskij (1882-1971) eseguì per la prima volta il suo **Concerto per due pianoforti** a Parigi, insieme al figlio Soulima. Tradizionalmente associato alla fase “neoclassica” avviata dall’autore nel 1920 con il balletto *Pulcinella*, il *Concerto* porta i due pianoforti al massimo delle loro possibilità timbriche, dinamiche ed estensive, creando l’illusione – ed è questo il senso del titolo – di ascoltare una vera e propria orchestra. Il pezzo si articola in quattro movimenti, le cui intestazioni richiamano chiaramente modelli musicali del passato: *Con moto*, *Notturmo – Adagietto*, *Quattro variazioni*, *Preludio e fuga*. Lo stesso Stravinskij dichiarò di essersi ispirato, durante la composizione, alle variazioni di Beethoven e Brahms e alle fughe di Beethoven. Tuttavia, l’etichetta di “neoclassico” non deve far pensare a un semplice ritorno alla classicità viennese. Al contrario, l’opera è profondamente radicata nel suo tempo: l’insistenza sull’articolazione ritmica, la valorizzazione della natura percussiva del pianoforte, le note ribattute, le rapide scale ascendenti e discendenti – tutti elementi tipici del linguaggio di Stravinskij – emergono chiaramente, anche all’interno di una forma che si richiama esplicitamente alla tradizione.

Un diverso modo di confrontarsi con l’eredità della tradizione emerge nell’opera di Dmitrij Šostakovič (1906-1975), figura centrale della musica sovietica del

Novecento, il cui stile riflette tensioni profonde tra individualità artistica e pressione ideologica. A differenza di Stravinskij, che lasciò definitivamente la Russia dopo la rivoluzione del 1917, Šostakovič rimase sempre legato all'Unione Sovietica, e non prese parte all'esperienza delle avanguardie europee. Il suo rapporto con il regime stalinista fu però tutt'altro che lineare: la sua musica venne più volte censurata per presunte affinità con l'"arte formalista" dell'Occidente, come dimostrano i celebri casi della *Quarta Sinfonia* e dell'opera *Lady Macbeth del distretto di Mcensk*. Costretto a mediare tra le proprie esigenze espressive e le direttive ideologiche del realismo socialista, Šostakovič fu spesso chiamato a rimodellare il proprio stile. Il **Concertino in la minore op. 94**, composto nel 1953, si colloca in un periodo in cui i suoi rapporti con il regime erano piuttosto distesi anche a seguito della morte di Stalin, avvenuta nello stesso anno. Pur nella sua brevità, il brano si articola in una forma abbastanza "classiceggiante": a un *Adagio* iniziale, che funge da introduzione, segue un *Allegretto* in cui vengono esposti due temi principali destinati a riemergere, variati, nei movimenti successivi (*Adagio – Allegretto – Adagio – Allegro*). Sebbene non si possa parlare di una vera e propria forma-sonata – concetto anacronistico rispetto al contesto – ciò che colpisce è la struttura circolare del pezzo, scandita dal ritorno di cellule tematiche ben riconoscibili. Šostakovič si presenta così come un erede di una tradizione classica, in cui l'elaborazione motivica di ascendenza viennese si fonde

con il lirismo e il carattere espressivo tipicamente russo della sua scrittura. Ne risulta uno stile personale e inconfondibile, che pur non rompendo con il passato, si impone pienamente nella modernità del Novecento.

Anche nella roccaforte dell'avanguardia del secondo Novecento, ovvero a Darmstadt, la musica del passato continuò a esercitare un ruolo significativo. Nel 1949, Bruno Maderna (1920-1973) presentò ai Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt la sua **Fantasia e fuga per due pianoforti**, una partitura ricca di richiami alla tradizione musicale europea, a cominciare dal titolo. Nonostante ciò, non si può definire un'opera "neoclassica", visto che l'autore utilizza anche le tecniche della dodecaфонia elaborate da Schönberg e Webern. In particolare, Maderna elabora il suo pezzo a partire dal celebre motivo musicale ricavato dal nome di Bach, ovvero le note sib, la, do e si naturale (B-A-C-H nella notazione tedesca). Questa sequenza, che appare per la prima volta in una delle ultime opere di Johann Sebastian Bach, *L'arte della fuga* BWV 1080, diventa anche il nucleo generativo della *Fantasia e fuga* di Maderna, dove viene elaborato in tutte le sue possibili varianti e affidato alternativamente ai due strumenti. Nel finale della fuga affiora anche la melodia di un corale, *Vor deinen Thron tret ich hiermit*, lo stesso che fu collocato a chiusura simbolica nella prima edizione a stampa de *L'arte della fuga*, pubblicata postuma. In tal modo, Maderna rende omaggio a Bach non solo attraverso la citazione diretta, ma anche con un gesto di

continuità creativa: la sua *Fantasia e fuga* guarda al presente della sperimentazione dodecafonica senza mai perdere il legame con le radici della musica occidentale e realizzando, come lui stesso affermava, una “rivoluzione nella continuità”.

Pochi anni dopo la prima esecuzione della *Fantasia e fuga* di Maderna, il giovane compositore francese Pierre Boulez (1925-2016) presentò ai Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt **Structures I** (1952), un brano per due pianoforti basato sulla tecnica del serialismo integrale, di cui Boulez fu uno dei principali artefici. Questo approccio compositivo, che estende il principio seriale non solo all'altezza dei suoni ma anche a parametri come durata, intensità e articolazione, trova nei due pianoforti un terreno particolarmente efficace: il carattere puntillistico della scrittura, infatti, acquista una dimensione spaziale più pronunciata quando viene distribuito tra due strumenti affini ma distinti. Rispetto alla dodecaфонia di Schönberg, il serialismo integrale offriva – secondo Boulez – una maggiore libertà strutturale: una volta fissata la serie, non imponeva vincoli rigidi, ma offriva molteplici possibilità combinatorie. Colpisce che, a pochi anni di distanza e nello stesso contesto di Darmstadt, si assista a un passaggio così netto da un'opera come quella di Maderna, ancora saldamente ancorata alla tradizione europea, a *Structures I*, che inaugura una fase completamente nuova del pensiero musicale. In un momento storico segnato dalla necessità di ripensare

radicalmente l'identità culturale dell'Europa postbellica, Boulez individuava nel serialismo integrale la possibilità di un autentico azzeramento, che consentiva di prendere le distanze non solo dalla tonalità, ma anche dalla dodecaфонia storica.

Come Maderna e Boulez, anche Mauricio Kagel (1931-2008), compositore argentino naturalizzato tedesco, prese parte ai corsi estivi di Darmstadt, a partire dal 1957. In quell'ambiente entrò in contatto con la musica elettronica di Stockhausen e con il serialismo di Boulez, e nell'estate del 1958 assistette alle performance di John Cage, che portarono in Europa un'ondata di sperimentazioni ancor più radicali. All'inizio del nuovo secolo, Kagel compose il **Capriccio per due pianoforti** (2005), un'opera che riflette l'ultima fase della sua produzione, ricca di elementi di interesse. Fedele alla sua vocazione sperimentale, Kagel aveva fatto della teatralità e dell'ironia una cifra stilistica inconfondibile, splendidamente esemplificata da un pezzo come *Match für drei Spieler* (1964), in cui due violoncellisti si fronteggiano in una sorta di duello musicale con un percussionista nel ruolo di arbitro. Nel *Capriccio* si ritrova un'atmosfera simile, giocosa e a tratti teatrale: i due pianoforti dialogano vivacemente, si scambiano idee, ritmi e gesti musicali, ma non si pongono in contrasto; al contrario, sembrano sostenersi a vicenda. Episodi statici e contemplativi si alternano a passaggi animati, dove l'uso percussivo dei pianoforti richiama da vicino la scrittura stravinskiana. A settant'anni di

distanza dal *Concerto* di Stravinskij, il brano di Kagel evidenzia una linea di continuità con la tradizione che affiora, più o meno esplicitamente, anche negli altri lavori presentati in questo concerto. Una conferma ulteriore di come il repertorio per duo pianistico possa continuare a offrire, anche nel nuovo millennio, uno specchio eloquente della nostra storia musicale più recente.

Il testo di Francesco Bacherini, incluso nel presente programma di sala è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

## BIOGRAFIA

**Stefania Redaelli** è un punto di riferimento per la musica da camera italiana. Ha suonato con musicisti di fama internazionale tra i quali Salvatore Accardo, Mario Brunello, Massimo Quartà, Rocco Filippini, Sergej Krilov, Lucas Hagen, Bruno Giuranna, Victor Tretiakov, Sonig Tchakerian, Domenico Nordio, Marco Rizzi, Edoardo Zosi, Fabrizio Meloni, Maria Grazia Bellocchio, Gabriele Dal Santo, Danilo Stagni, Antony Pay, Alain Meunier; in prestigiosi teatri e note Associazioni come: Teatro alla Scala di Milano, Schauspielhaus di Berlino, Teatro San Carlo di Napoli, Regio di Parma, Ponchielli di Cremona, Bibiena di Mantova, Teatro Olimpico di Vicenza, Festival di Stresa, Unione Musicale di Torino, Serate Musicali di Milano, La Biennale di Venezia, Festival MITO, i concerti di Radio3 (Concerti al Quirinale, Radio3 Suite, Piazza Verdi), IUC di Roma, Accademia Chigiana di Siena, GOC di Genova, Wigmore Hall di Londra, Boston Symphony Hall, Museo Glinka di Mosca, Cemal Resit di Istanbul, Università di Singapore. Da quarant'anni è assistente ai corsi di Salvatore Accardo, Rocco Filippini, Franco Gulli, Yo-Yo Ma, Victor Tretiakov, Lucas Hagen, Asier Polo, Ilya Gringolts e Boris Belkin (Accademia Chigiana, Fondazione Stauffer, Garda Lake Music Festival). Come solista si è esibita con l'Orchestra della RAI, dei Pomeriggi Musicali e dell'Angelicum di Milano, con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo e l'Orchestra da Camera di Padova. Ha inciso per Warner, Warner-Fonit Cetra, Foné, Dynamic, Brilliant, Stradivarius, Ricordi,

Aulics Classics e Bottega Discantica e DaVinci. È docente di Musica da Camera al Conservatorio di Milano e di Pianoforte all'Accademia di Alto Perfezionamento di Sacile. Ha studiato con Ernesto Esposito, Bruno Canino, Murray Perahia, Paolo Borciani (Quartetto Italiano), Dario De Rosa, Norbert Brainin (Quartetto Amadeus) e Corrado Romano.

**Maria Grazia Bellocchio** Dopo gli studi musicali di pianoforte e di composizione al Conservatorio di Milano, Maria Grazia Bellocchio si è perfezionata con Karl Engel al Conservatorio di Berna. Tiene regolarmente masterclass di pianoforte presso i conservatori italiani e corsi musicali estivi (Campus musica Sermoneta, Chianti in musica, Comune di Maccagno), attualmente è titolare della classe di pianoforte presso il Conservatorio di Milano. Si è esibita in numerosi récitals solistici, da camera (con Salvatore Accardo, Rocco Filippini, Bruno Giuranna, Franco Petracchi, Myriam Dal Don, Alda Caiello e in duo pianistico con Stefania Redaelli) e con orchestra per Istituzioni concertistiche in Italia e all'estero (Amici della Musica di Padova, Perugia, Firenze, Palermo, Festival Mito, Teatro Comunale di Bologna e Ferrara, Teatro Regio di Parma, Società Barattelli di l' Aquila, Società dei Concerti di Milano, Milano Musica, Rec Festival, New Music of Middelburg, Klangforum Wien, Università di Valparaiso (Cile), Fondazione Gulbenkian di Lisbona, Festival Musica di Strasburgo, Festival Presences di Parigi, Biennale di Venezia, Printemps des Arts de Monte-Carlo). Collabora

stabilmente con Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli, entrato nel 2012 a far parte del network europeo Ulysses, che riunisce 13 tra le maggiori istituzioni europee dedite a promuovere e diffondere la musica contemporanea. Nel 2011, in occasione delle celebrazioni per il Centocinquantesimo dell'unità d'Italia, ha ideato il progetto "Viaggio in Italia – Nuovo canzoniere popolare – 20 canzoni popolari trascritte da 20 compositori", eseguito insieme ad Alda Caiello in prima assoluta al Maggio Musicale Fiorentino e replicato al festival Mito, Musica Insieme di Bologna e in diverse altre città italiane. Ha inciso CD per Ricordi e Stradivarius con opere di Bruno Maderna, Sandro Gorli, Franco Donatoni, Stefano Gervasoni, Gabriele Manca, Federico Gardella, Stefano Bulfon, Marco Momi, Claudio Ambrosini, Ivan Fedele e Gyorgy Kurtág. Nel 2022, insieme al compositore Alessandro Solbiati, in occasione del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, ha dato vita al progetto "soave poeta, quel mio omonimo che ancora ha il mio nome...", un viaggio nella sua poesia che intreccia la lettura dei suoi versi da parte dell'attore Fabio Zullo, i canti della tradizione popolare friulana e le trascrizioni di Bach eseguite dal soprano Laura Catrani e alcuni brani pianistici scelti tra gli Interludi e la Terza Sonata. Nel 2023 il progetto dedicato alle Sonate per pianoforte di Salvatore Sciarrino, ideato da Maria Grazia Bellocchio all'interno di IDEA – International Divertimento Ensemble Academy, riceve il "premio speciale" della critica Franco Abbiati.

## PROSSIMI CONCERTI

- MAR 19** ORE 16, CHIESA DI S. GIROLAMO IN CAMPANSI  
**APPUNTAMENTO MUSICALE - Il Suono e la Cura 1**  
Allievi del corso di Violino  
STEFANIA REDAELLI pianoforte  
SALVATORE ACCARDO docente
- MER 20** ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI  
**LEGENDS - Bach Violin Harpsichord Sonatas - pt. I**  
**ILYA GRINGOLTS / FRANCESCO CORTI**  
*Integrale delle Sonate di J.S. Bach per violino e clavicembalo (parte I)*  
Pierre Boulez *Anthèmes 1*
- GIO 21** ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI  
**LEGENDS - Bach Violin Harpsichord Sonatas - pt. II**  
**ILYA GRINGOLTS / FRANCESCO CORTI**  
*Integrale delle Sonate di J.S. Bach per violino e clavicembalo (parte II)*  
Andrew McIntosh *Terza Deficiens* (prima assoluta)
- ORE 21.15, BORGO SAN FELICE, CASTELNUOVO BERARDENGA  
**APPUNTAMENTO MUSICALE**  
Allievi del corso di Violino  
STEFANIA REDAELLI pianoforte  
SALVATORE ACCARDO docente
- VEN 22** ORE 19, LE FATTORIE DI VIGNAMAGGIO, GREVE IN CHIANTI (FI)  
**CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE**  
*I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*  
Concerto di Chitarra
- ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI  
**LEGENDS - Salvatore Accardo & Friends**  
**SALVATORE ACCARDO & FRIENDS**  
Musica di Robert Schumann, Johannes Brahms
- ORE 17.30, VILLA I LECCI  
**APPUNTAMENTO MUSICALE - Il Suono e la Cura 2**  
Allievi del corso di Viola e musica da camera  
ROBERTO AROSIO pianoforte  
BRUNO GIURANNA docente
- SAB 23** ORE 21.15, CATTEDRALE DI S. SECONDIANO, CHIUSI  
**VALDICHIANA 2025 - Salvatore Accardo & Friends**  
**SALVATORE ACCARDO & FRIENDS**  
Musica di Robert Schumann, Johannes Brahms



# INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"  
invertice@chigiana.org  
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il supporto di



con il patrocinio di



in collaborazione con



membro di



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Terrecablate Reti e Servizi

e con



media partner



WWW.CHIGIANA.ORG

